PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE

**COMPENDIO  
DELLA DOTTRINA SOCIALE  
DELLA CHIESA**

(omissis)

**PARTE SECONDA**

« ... la*dottrina sociale* ha di per sé il valore  
di un*o strumento di evangelizzazione*: in quanto tale, annuncia Dio  
ed il mistero di salvezza in Cristo ad ogni uomo e,  
per la medesima ragione, rivela l'uomo a se stesso.  
In questa luce, e solo in questa luce, si occupa del resto:  
dei diritti umani di ciascuno e, in particolare, del “proletariato”,  
della famiglia e dell'educazione, dei doveri dello Stato,  
dell'ordinamento della società nazionale e internazionale,  
della vita economica, della cultura, della guerra e della pace,  
del rispetto alla vita dal momento del concepimento  
fino alla morte ».

(*[Centesimus annus](http://www.vatican.va/edocs/ITA1214/__P7.HTM)*[, 54](http://www.vatican.va/edocs/ITA1214/__P7.HTM))

(omissis)

**CAPITOLO SESTO**

IL LAVORO UMANO

(omissis)

**IV. IL DIRITTO AL LAVORO**

(omissis)

f) **L'emigrazione e il lavoro**

**297***L'immigrazione può essere una risorsa, anziché un ostacolo per lo sviluppo*. Nel mondo attuale, in cui si aggrava lo squilibrio fra Paesi ricchi e Paesi poveri e in cui lo sviluppo delle comunicazioni riduce rapidamente le distanze, crescono le migrazioni di persone in cerca di migliori condizioni di vita, provenienti dalle zone meno favorite della terra: il loro arrivo nei Paesi sviluppati è spesso percepito come una minaccia per gli elevati livelli di benessere raggiunti grazie a decenni di crescita economica. Gli immigrati, tuttavia, nella maggioranza dei casi, rispondono a una domanda di lavoro che altrimenti resterebbe insoddisfatta, in settori e in territori nei quali la manodopera locale è insufficiente o non disposta a fornire il proprio contributo lavorativo.

**298***Le istituzioni dei Paesi ospiti devono vigilare accuratamente affinché non si diffonda la tentazione di sfruttare la manodopera straniera, privandola dei diritti garantiti ai lavoratori nazionali*,*che devono essere assicurati a tutti senza discriminazioni*. La regolamentazione dei flussi migratori secondo criteri di equità e di equilibrio643 è una delle condizioni indispensabili per ottenere che gli inserimenti avvengano con le garanzie richieste dalla dignità della persona umana. Gli immigrati devono essere accolti in quanto persone e aiutati, insieme alle loro famiglie, ad integrarsi nella vita sociale.644 In tale prospettiva*va rispettato e promosso il diritto al ricongiungimento familiare*.645 Nello stesso tempo, per quanto è possibile, vanno favorite tutte quelle condizioni che consentono accresciute possibilità di lavoro nelle proprie zone di origine.646

(omissis)

Città del Vaticano, 2 aprile 2004, Memoria di San Francesco da Paola.

Renato Raffaele Card. Martino *Presidente*

+ Giampaolo Crepaldi *Segretario*